

QUARESIMA IN PREGHIERA CON ARMIDA



"ORA NON POSSO PIÙ PARLARE, MA
POSSO PENSARE, AMARE, PREGARE,
SCRIVERE E OFFRIRE LA MIA CROCE"

L'AC propone l'interiorità come obiettivo e come cammino: apprezzare le dimensioni interiori della vita dà pienezza all'esistenza. Al tempo stesso, custodire l'interiorità è esercizio necessario per giungere a una piena umanità. Per vivere l'interiorità ci sono alcuni impegni che bisogna assumersi. Silenzio. Ascolto. Preghiera. Pensosità. Discernimento.

(Perchè sia formato cristo in voi cap.5 - 2.1)

Tra le proposte per porre al centro dell'esperienza la propria interiorità, l'Azione Cattolica offre agli aderenti adulti il testo per la meditazione personale **"Servire e dare la propria vita. Di domenica in domenica"**, per pregare la parola ogni giorno (vedi incontro del 9 dicembre 2020 https://www.youtube.com/watch?v=mCFTI3xlZ6s&feature=emb_title).

Il settore adulti di Azione Cattolica, per la Quaresima e in questo tempo di distanza, propone un agile strumento di cammino quaresimale di preghiera per gruppi adulti, da organizzare e vivere nelle proprie comunità come meglio si riesce. Non si aggiungono appuntamenti diocesani, ma essendo una proposta diocesana diffusa **ci unisce nel vivere insieme, ma distanti, una preghiera comune ogni settimana in compagnia di Armida Barelli.**

L'invito è che gli adulti del gruppo (o tutta l'associazione parrocchiale) vivano durante tutta la quaresima **un impegno di preghiera settimanale comune**, insieme o a distanza; magari i vesperi del venerdì, ma possono essere le lodi, i vesperi, il rosario di un altro giorno utile a raccogliere il gruppo e durante la preghiera (all'inizio o a conclusione) si condivide la lettura di un passo della vita e/o dei pensieri di Armida Barelli, la testimone che quest'anno associativo accompagna l'Azione Cattolica di Torino. **Attraverso la preghiera che accomuna tutta la Chiesa in questo tempo liturgico particolare, vogliamo darci l'occasione di camminare verso la Pasqua, tutti insieme e in compagnia di questa grande testimone del Vangelo nella vita del nostro paese, della Chiesa e della nostra Associazione, la nostra sorella maggiore Armida. Lei ha saputo leggere i bisogni del suo tempo e si è spesa con tutta sé stessa per l'educazione e l'evangelizzazione delle donne del suo tempo, fondando la Gioventù Femminile di Azione Cattolica e contribuendo a far nascere l'Università Cattolica del Sacro Cuore.**

Si potrà pregare come sarà possibile, meglio in presenza e insieme, ma anche ciascuno nella propria casa, nella propria famiglia, valutate voi la complessità di vivere la preghiera in modalità digitale, sia per la complessità dell'organizzazione che per la piacevolezza della preghiera in questa veste, forse se impediti dal vivere la proposta in presenza, è bene valorizzare il significato e il legame della preghiera personale, nella chiesa domestica, sapendo di essere in comunione con gli altri.

Vivremo la preghiera della Chiesa (che già apre al mondo), in modo comunitario e diffuso anche con le altre associazioni parrocchiali sapendoci insieme in questo percorso di preghiera quaresimale. Le schede che trovate vi accompagnano nella preghiera delle 5 settimane di quaresima (no per la settimana delle Ceneri e la settimana Santa) e troverete una biografia breve che può aiutare a collocare Armida Barelli nel proprio tempo, nel proprio spazio, nella Chiesa e nel Paese che lei ha vissuto e amato.

Buona Quaresima di preghiera a tutti!

Il settore adulti di Azione Cattolica

Schema possibile di preghiera

0. Identificare il momento di preghiera 1 a settimana da vivere insieme.
1. Preghiera della Chiesa (Iodi, vespri, rosario...) che si è scelta
2. In apertura o in chiusura della preghiera leggere e poi sostare sulla vita della Testimone associativa Armida Barelli (4/5 schede + 1 scheda biografia)
3. Concludere con la preghiera usando le parole di alcune Collette del Nuovo Messale

SCHEDA 0	CHI é ARMIDA BARELLI	Breve biografia
<p>20 febbraio 2021</p> <p>«Con gioia l’Azione Cattolica Italiana ha appreso la notizia della beatificazione di Armida Barelli, fondatrice della Gioventù Femminile e “sorella maggiore” per tante giovani donne che si dedicarono all’opera evangelizzatrice nell’Italia della prima metà del Novecento». Così Matteo Truffelli, Presidente nazionale dell’Azione cattolica italiana, all’annuncio della promulgazione del decreto. https://azionecattolica.it/beatificazione-di-armida-barelli</p> <p>Biografia</p> <p>Nasce il 1 dicembre 1882 in una famiglia della laboriosa borghesia milanese. Non è educata ai valori religiosi.</p> <p>Tra il 1895 ed il 1900 studia in un collegio svizzero, dove impara a conoscere e ad amare il Signore. Negli anni che vanno dal 1900 al 1908 non le mancano ripetute occasioni per formare una propria famiglia, ma per sé sceglie una strada diversa. Si impegna ad aiutare orfani e figli di carcerati.</p> <p>Nel 1910 avviene l’incontro con un grande francescano: padre Agostino Gemelli.</p> <p>Nel 1918 è nominata Amministratore unico della nuova Editrice "Vita e Pensiero".</p> <p>Il 17 febbraio del 1918 per volontà del Card. Ferrari dà inizio alla Gioventù Femminile Cattolica Milanese, diventandone Presidente. Il 28 settembre dello stesso anno è nominata da Benedetto XV Presidente Nazionale della Gioventù Femminile per l’espansione dell’Associazione dell’Istituto "G. Toniolo" e del Comitato Promotore per la fondazione dell’Università Cattolica, inaugurata ufficialmente dall’allora Card. Achille Ratti il 7 dicembre 1921.</p> <p>Nel 1919 istituisce insieme con padre Gemelli una Famiglie di laiche consacrate a Dio. Nel 1920 inizia l’Opera Missionaria della Gioventù Femminile a Sian-Fu (Cina settentrionale), intitolata "Istituto Benedetto XV". Sostenuta per quasi tre decenni, l’Opera è tuttora attiva.</p> <p>Nel 1920, dietro insistente domanda di Armida Barelli, Pio XI ufficializza – con Lettera Apostolica – la "Giornata Universitaria" da svolgersi ogni anno.</p>		



Il 9 febbraio 1921 Benedetto XV invia a padre Gemelli il Breve Apostolico "Cum Semper" – Magna Charta dell'Università Cattolica – richiesto da Armida Barelli.

Il 15 novembre è istituita da Benedetto XV, con Lettera Apostolica, la "Società degli Amici dell'Università Cattolica", su esplicita richiesta di Armida Barelli. Il 7 dicembre dello stesso anno il Card. Ratti inaugura l'Università Cattolica.

Dal 1927 al 1929 organizza l'Opera della Regalità di N.S. Gesù Cristo, per la diffusione della vita liturgica e della spiritualità cristocentrica.

Nel 1946 riceve da Pio XII la nomina di Vice Presidente generale dell'Azione Cattolica per un triennio. Dal 1920 al 1950 percorre più volte l'Italia per la diffusione della Gioventù Femminile (un milionecinquecentomila iscritte); organizza convegni e congressi nazionali ed internazionali, Settimane Sociali, pellegrinaggi, innumerevoli corsi culturali e formativi. Dà grande impulso all'attività cattolica femminile nelle Leghe Internazionali.

Nella prolungata malattia – iniziata nell'autunno del 1949 – vive nella fede purissima, in spirito di penitenza, nella preghiera prolungata e nell'offerta – in particolare – per la futura Facoltà di Medicina e del Policlinico Gemelli, in Roma. Termina la sua vita a Marzio (VA) il 15 agosto del 1952, festa dell'Assunta.

(fonte <http://www0.azionecattolica.it/aci/chi/testimoni/barelli>)

Armida Barelli, il facchino sorridente.

Tra i tanti appellativi dati alla serva di Dio Armida Barelli quello di "facchino", che utilizzò lei stessa nel 1939, è sicuramente il più efficace. Dalla morte del padre nel 1906, infatti, questa infaticabile donna ambrosiana non fece altro che caricarsi sulle spalle i pesi e le responsabilità che le venivano affidati cercando di compensare con determinazione, fede, entusiasmo e intraprendenza ciò che sentiva mancare in competenza ed esperienza.

Pur provenendo da una famiglia liberale, divenne una delle figure di spicco del laicato cattolico, non laureata ebbe un ruolo chiave nella fondazione dell'Università Cattolica, donna e laica riuscì a guadagnare la stima e la fiducia delle gerarchie ecclesiastiche. In sintesi, per dirla con le parole di Padre Agostino Gemelli, "Armida Barelli non nacque eccezionalmente virtuosa, ma lo divenne (...) a poco a poco per dono di grazia, forza di volontà, si formò in lei quella personalità non comune, quella donna di zelo infaticato e di sacrificio sorridente, di fiduciosa accettazione della grave prova con cui Dio volle chiudere la sua vita, che molti conobbero ed ammirarono". Questa sua costante tensione al migliorarsi e al cercare di fare di più e meglio in tutto e per tutti è forse l'insegnamento maggiore che la sua figura ci consegna oggi a quasi sessant'anni dalla sua morte.

"Ricordate tutte che Ida Barelli sarà suora o mamma, ma vecchia zitella mai e poi mai!"

Basterebbe questa frase sulle sue aspirazioni future, pronunciata a diciotto anni, in piedi su una panca nel collegio di Menzingen al momento del commiato con le compagne per intuire il carattere volitivo, determinato ed appassionato di Armida Barelli.

Nata a Milano il 1 dicembre 1882, la Barelli era la secondogenita dei sei figli di Savina Candiani e Napoleone Barelli, ricco commerciante di stampe antiche.

Nel 1895 fu mandata insieme alla sorella nel collegio svizzero gestito dalle suore della Santa Croce. La scelta dei genitori cadde su quell'istituto non tanto per motivi religiosi quanto per il suo prestigio; era infatti desiderio dei coniugi Barelli fornire alle figlie un'educazione di prim'ordine. La famiglia Barelli era un tipico esempio di famiglia dell'alta borghesia milanese: non praticanti, operosi e liberali, sostenitori entusiasti dell'unità d'Italia. Ai valori respirati in ambito familiare si aggiunsero poi le sollecitazioni del direttore spirituale e delle compagne di collegio e nel 1897, iniziata alla devozione al Sacro Cuore dalla compagna Agatha Braig, la Barelli scrisse ai suoi genitori che intendeva entrare in convento. L'opposizione prima dei genitori e poi dei vari direttori spirituali alla vocazione monacale sarà un cruccio costante della Barelli che continuerà a riproporsi di prendere il velo e partire per la missione o la clausura ad ogni svolta fondamentale della sua vita. La morte del padre senza i Sacramenti la mise per la prima volta alla prova sia dal punto di vista spirituale che da quello pratico. Armida dovette infatti prendere in mano l'amministrazione dell'azienda. Nonostante le numerose proposte, il matrimonio non la interessava e riempiva le sue giornate di studi religiosi e beneficenza. Preoccupata per i fratelli ancora lontani dalla fede, nel 1910 chiese consiglio ad un convertito allora molto famoso, il medico e frate francescano Padre Agostino Gemelli che sarebbe diventato per la Barelli un vero fratello dello spirito oltre che compagno di imprese ritenute impossibili dai loro contemporanei.

“Impossibile? Allora si farà!”

La Consacrazione dell'Esercito Italiano e poi Alleato al Sacro Cuore, la fondazione della Gioventù Femminile Cattolica a Milano e poi in tutta Italia, l'Università Cattolica, l'Istituto Secolare delle Missionarie della Regalità, l'Opera della Regalità per l'educazione liturgica dei fedeli... non c'è opera intrapresa da questa donna che all'inizio non sembrasse impossibile, a lei per prima. Solo grazie all'incoraggiamento di pastori illuminati come il beato Cardinal Andrea Ferrari, papa Benedetto XV e poi papa Pio XI che credettero in lei più di quanto non ci credesse lei stessa, Armida riuscì a portare avanti contemporaneamente tutte queste responsabilità e, rimanendo fedele alla devozione al Sacro Cuore, imparò pian piano a sperare contro ogni speranza, suscitando la stessa fiducia totale nella Provvidenza anche nei suoi compagni di strada. Investita da Giuseppe Toniolo come colei che doveva “formare le Marie che raccogliessero i mezzi per le Marie del sapere”, la Barelli ricoprì il ruolo di amministratore unico della Società Editrice Vita e Pensiero e quello di Cassiera nel comitato promotore per l'Università Cattolica. Ma i testimoni diretti concordano nell'affermare che il ruolo da lei ricoperto fu molto più che banalmente amministrativo. Sempre Padre Gemelli afferma infatti nel suo *Testamento spirituale* che “questa Università è nata grazie anche allo zelo, alla pietà ed all'intelligenza dei collaboratori del Padre, in primo luogo della signorina Armida Barelli”. Intuizioni come la promozione del ruolo della donna nella Chiesa (le propagandiste GF invitate a “istruirsi per istruire”) e nella società (“essere mogli e non serve” è il suo ordine alle socie), l'iniziazione cristiana fin dall'infanzia, l'educazione liturgica dei fedeli e l'uso della stampa associativa come mezzo di elevazione culturale (la rivista della GF usciva anche in edizioni dedicate alle socie analfabete) hanno permesso all'opera di questa “donna fra due secoli” di lasciare segni profondi nella società italiana. L'ultimo dei quali fu sicuramente l'apporto da lei dato alla campagna elettorale del 1948, durante la quale si spese girando l'Italia per incoraggiare le donne ad un esercizio consapevole degli appena conquistati diritti politici. Nel 1950 le fu diagnosticata una paralisi bulbare progressiva che le impedì gradualmente di parlare e di muovere le mani. Si spense a Marzio, nella casa di famiglia, la notte del 14 agosto 1952. Due anni prima aveva scritto “accetto la morte (...) come ultima suprema preghiera per quello che nella mia vita fu il sogno costante: l'avvento del regno di Cristo quaggiù”.

Irene Saonara

Già incaricata regionale della Fuci per la Lombardia

TESTI di APPROFONDIMENTO

- AMBROSIO Gianni (a cura di), *L'avventura entusiasmante dell'Università Cattolica pellegrinaggio alle origini*, Milano, Editrice Vita e Pensiero, 2006
- CATANZARITI Maria, *Una donna rivoluziona l'Italia: Armida Barelli*, Torino, Elle Di Ci, 1964
- GAIOTTI DE BIASE Paola, *Le origini del Movimento cattolico femminile*, Brescia, Morcelliana, 2002
- STICCO Maria, *Una donna tra due secoli: Armida Barelli*, Editrice Vita e Pensiero, 1967